

# BIBI BOMBARDERÀ L'IRAN. O FORSE NO

 [giubberossenews.it/2024/10/07/bibi-bombardera-iran-o-forse-no](https://giubberossenews.it/2024/10/07/bibi-bombardera-iran-o-forse-no)

7 ottobre 2024



*Mike Whitnwy per The Unz Review* – Traduzione a cura di Old Hunter

***La convinzione diffusa da tempo nella supremazia militare americana è un mito; un miraggio; una narrazione fallace creata da favole e film di Hollywood. L'esercito statunitense non ha vinto una guerra dalla seconda guerra mondiale. Ha bombardato senza pietà molti paesi più piccoli e deboli, ucciso milioni di persone e tuttavia non ha mai ottenuto una vittoria strategica. Dalla seconda guerra mondiale non ha mai affrontato nulla che si avvicinasse anche solo vagamente a una guerra ad alta intensità. In effetti, mai in nessun momento della storia l'esercito statunitense ha combattuto contro un avversario di grande potenza al culmine della sua forza. E ora, qui nel 2024, l'esercito statunitense non è mai stato in uno stato più indebolito rispetto a nessuno dei suoi potenziali avversari di grande potenza, vale a dire Russia, Cina e Iran ... Un'epoca di grandi cambiamenti è alle porte. Will Schryver @imetatronink***

Andiamo al dunque: sabato, il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha rilasciato la sua dichiarazione più inquietante fino ad oggi. Ha affermato:

*“L’Iran è dietro tutte le minacce contro di noi. Hanno lanciato centinaia di missili contro di noi in uno dei più grandi attacchi della storia. Nessun paese al mondo accetterebbe un simile attacco, e nemmeno Israele lo accetterà. **Israele ha il dovere e il diritto di difendersi e rispondere a tali attacchi, e questo è ciò che faremo”** MegatronRon*

La dichiarazione è stata interpretata da molti come una promessa diretta di lanciare un attacco di rappresaglia contro l’Iran. Secondo quanto riportato dai media, il gabinetto di guerra israeliano sta discutendo se colpire l’infrastruttura petrolifera iraniana o i suoi impianti nucleari. Ma qualunque sia l’obiettivo, i dirigenti iraniani hanno avvertito che “qualsiasi attacco israeliano” incontrerà una risposta schiacciante e immediata, mirata principalmente all’infrastruttura vitale di Israele. L’avvertimento è stato trasmesso in una breve missiva che è stata inoltrata all’amministrazione Biden tramite gli alleati in Qatar. Il contenuto è stato poi rivelato in un articolo pubblicato da Aljazeera:

*“Abbiamo inviato un messaggio a Washington tramite il Qatar, che affrontava la situazione nella regione dopo il nostro ultimo attacco all’entità sionista, e in cui **abbiamo confermato la fine della fase di autocontrollo unilaterale e che l’autocontrollo individuale non garantisce i requisiti della nostra sicurezza nazionale, e qualsiasi attacco israeliano incontrerà una risposta non convenzionale che include le infrastrutture**”.*

In breve, l’Iran non crede più che la semplice dimostrazione della capacità dei suoi sistemi missilistici cambi il comportamento di Israele. Quindi, la prossima volta che l’Iran sarà costretto ad attaccare, infliggerà a Israele quanti più danni umanamente possibili. Non c’è niente di più diretto di questo. Se Israele attacca l’Iran, l’Iran ‘bombarderà a morte’ Israele. Punto.

Ed è per questo che, a partire da sabato pomeriggio, l’amministrazione Biden ha schierato “decine di ulteriori jet da combattimento statunitensi in Medio Oriente”, insieme a 40.000 militari statunitensi e due gruppi di attacco di portaerei, tutti utilizzati nella prossima guerra israeliana contro l’Iran.

Questa è la situazione attuale, aggiornata a domenica 6 ottobre. Siamo sull’orlo di una vera e propria guerra regionale che inevitabilmente coinvolgerà sia gli Stati Uniti che la Russia.

Ma perché Biden accetterebbe di sostenere Israele in una guerra contro l’Iran quando l’Iran ha appena dimostrato che i suoi missili balistici all’avanguardia superano di gran lunga qualsiasi cosa nell’arsenale israeliano e sono ovviamente in grado di distruggere siti militari israeliani, piattaforme energetiche, centri di intelligence e infrastrutture vitali? Questo è tratto da un post di Armchair Warlord:

***L'attacco iraniano agli aeroporti di Nevatim e Tel Nof ... in Israele di martedì ha convalidato completamente la mia analisi di aprile. Ad aprile gli iraniani hanno dimostrato di poter sconfiggere il sistema BMD di Israele a piacimento e colpire obiettivi di precisione , questa volta hanno fatto danni. Il video dell'impegno suggerisce che la stragrande maggioranza della salva iraniana, probabilmente più dell'80%, ha penetrato e colpito obiettivi in Israele. ....***

*Ci si può aspettare che gli iraniani abbiano danneggiato aerei, infrastrutture, sistemi SAM e radar AD in entrambi gli aeroporti, oltre a colpire diversi altri obiettivi in altre parti del paese in modo meno intenso. L'efficacia dell'attacco può essere vista semplicemente osservando la reazione israeliana: anziché un contrattacco immediato, si sono ritirati per deliberazioni, con alcuni discorsi su una rappresaglia de-escalation verso il basso contro gli Houthi o Hezbollah. La ragione di ciò è semplice: **gli iraniani hanno ora dimostrato la capacità di sopraffare il sistema AD israeliano a piacimento e colpire con precisione gli obiettivi, e con il loro scudo missilistico inefficace la leadership israeliana sta scendendo a patti con il fatto di gestire un paese piccolo e isolato con una quantità limitata di infrastrutture critiche.***

*A questo punto l'Ayatollah può premere un pulsante e spegnere le luci in Israele, e nessuna quantità di denaro americano può impedirlo. **Armchair Warlord** @ArmchairW*

E, nonostante i media favorevoli a Israele abbiano cercato di indorare la pillola sull'attacco iraniano del 1° ottobre (e di farlo sembrare un "grande nienteburger"), alcuni dei giornalisti mainstream sono tornati in sé e hanno capito che il pazzo Bibi vuole "ritentare" di attaccare l'Iran. Il che, tra l'altro, sarebbe un suicidio. Date un'occhiata a questo pezzo del *Guardian* di oggi , opportunamente intitolato: L'escalation con l'Iran potrebbe essere rischiosa: Israele è più vulnerabile di quanto sembri:

**Riprese satellitari e sui social media hanno mostrato un missile dopo l'altro colpire la base aerea di Nevatim nel deserto del Negev, innescando almeno alcune esplosioni secondarie, il che indica che, nonostante la tanto decantata efficacia delle difese aeree israeliane Iron Dome e Arrow, gli attacchi dell'Iran sono stati più efficaci di quanto fosse stato ammesso in precedenza.**

**Gli esperti che hanno analizzato il filmato hanno notato almeno 32 colpi diretti sulla base aerea.** Nessuno sembra aver causato danni gravi, ma alcuni sono atterrati vicino agli hangar che ospitano i jet F-35 di Israele, tra i beni militari più preziosi del paese....

**“Il fatto fondamentale rimane che l'Iran ha dimostrato di poter colpire duramente Israele se lo desidera “**, scrive Decker Eveleth, analista del gruppo di ricerca e analisi CNA, che ha analizzato le immagini satellitari per un post sul blog. **“Le basi aeree sono obiettivi difficili e il tipo di obiettivo che probabilmente non produrrà molte vittime. L'Iran potrebbe scegliere un obiettivo diverso, ad esempio una base delle forze di terra delle IDF densamente popolata o un obiettivo all'interno di un'area civile, e un attacco missilistico li produrrebbe un gran numero di [vittime]”....**

**Il contrattacco di Israele sembra imminente.** ... i giornalisti locali sono stati informati che la risposta all'attacco iraniano è imminente, e che potrebbe avvenire appena prima o dopo il 7 ottobre, anniversario degli attacchi di Hamas.

Le opzioni di destinazione includono strutture militari iraniane, tra cui siti militari o centri di comando e controllo del Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche, e infrastrutture energetiche, come le raffinerie di petrolio, che potrebbero portare a un attacco simile a Israele. **C'è anche l'opzione di un attacco diretto al programma nucleare iraniano, che Teheran ha avvertito essere una delle sue linee rosse e che Biden ha avvertito Netanyahu di non fare...**

**“un ping-pong di missili balistici tra Israele e Iran che in qualsiasi momento può sfuggire al controllo, può causare vittime in Israele che a loro volta provocherebbero un'ulteriore escalation e che potrebbero quindi trascinare gli Stati Uniti” – con il risultato che gli alleati iraniani prendono di mira le forze e le basi statunitensi nella regione.**

Nell'attacco, ha detto Vaez, l'Iran ha **“utilizzato le sue armi più avanzate, e ha scorte sufficienti per poterlo fare per mesi.** Questo sarebbe il mondo in cui vivremo a meno che qualcuno non stacchi la spina a questo ciclo di escalation. **L'escalation con l'Iran potrebbe essere rischiosa: Israele è più vulnerabile di quanto sembri** , *The Guardian*

Pensateci un attimo: i missili balistici iraniani hanno sferrato 32 colpi diretti alla base aerea di Nevatim, la base aerea più difesa del pianeta. **Gli iraniani hanno dimostrato di poter piazzare i loro missili su qualsiasi bersaglio in qualsiasi luogo di Israele, mettendo a rischio “i beni militari più preziosi del paese”**. Vale la pena di rifletterci, non credete?

Quindi, ora, stiamo finalmente ascoltando la verità sull'attacco del 1° ottobre, principalmente perché **i sostenitori di Israele sono preoccupati che Netanyahu stia per provocare sconsideratamente l'Iran per trascinare gli Stati Uniti nella mischia**. Ma Bibi non sa che un'azione del genere finirebbe per infliggere danni incalcolabili alle infrastrutture israeliane, oltre alla perdita di un numero imprecisato di civili israeliani?

Certo, lo sa. Ma scommette che ne varrà la pena se gli USA riusciranno a indebolire l'Iran al punto che Israele emergerà come potenza dominante nella regione. Vedete, **agli occhi di Bibi, Iraq, Siria e Libia sono state tutte grandi vittorie perché hanno contribuito a rafforzare l'ambizione di Israele di diventare l'egemone regionale**. Il recente discorso di Netanyahu alle Nazioni Unite ha ulteriormente sottolineato questo punto. Ecco Bibi:



*Questa è la mappa che ho presentato qui l'anno scorso... **Mostra Israele e i suoi partner arabi che formano un ponte di terra che collega Asia ed Europa. Tra l'Oceano Indiano e il Mar Mediterraneo, attraverso questo ponte, poseremo linee ferroviarie, oleodotti e cavi in fibra ottica, e questo servirà al miglioramento di 2 miliardi di persone...***

*...per realizzare veramente la benedizione di un nuovo Medio Oriente, dobbiamo continuare il cammino che abbiamo spianato con gli Accordi di Abramo quattro anni fa. Soprattutto, questo significa raggiungere uno storico accordo di pace tra Israele e Arabia Saudita.*

*E dopo aver visto le benedizioni che abbiamo già portato con gli Accordi di Abramo, i milioni di israeliani che hanno già volato avanti e indietro attraverso la penisola arabica, sorvolando i cieli dell'Arabia Saudita, verso i paesi del Golfo, il commercio, il turismo, le joint venture, la pace, vi dico, quali benedizioni porterebbe una simile pace con l'Arabia Saudita...*

*Sarebbe una manna per la sicurezza e l'economia dei nostri due Paesi. Incrementerebbe il commercio e il*

*turismo in tutta la regione. Aiuterebbe a trasformare il Medio Oriente in un colosso globale...*

*I nostri due Paesi potrebbero cooperare su energia, acqua, agricoltura, intelligenza artificiale e molti, molti altri campi. **Una tale pace, ne sono certo, sarebbe un vero perno della storia. Inaugurerebbe una riconciliazione storica tra il mondo arabo e Israele, tra l'Islam e l'Ebraismo, tra la Mecca e Gerusalemme...***

*Una tale pace sarebbe la base per un'alleanza abrahamitica ancora più ampia, e quell'alleanza includerebbe gli Stati Uniti, gli attuali partner arabi di Israele per la pace, l'Arabia Saudita e altri che scelgono la benedizione della pace... Credo che questa visione possa materializzarsi molto prima di quanto la gente pensi. E come Primo Ministro di Israele, farò tutto ciò che è in mio potere per realizzarla. Questa è un'opportunità che noi e il mondo non dovremmo lasciarci sfuggire. **Testo completo del discorso di Netanyahu alle Nazioni Unite, Times of Israel***

**Pax Israel: l'intero Medio Oriente e milioni di arabi sottomessi che languono in modo permanente sotto il tallone dello stivale israeliano.**

**Questo è il sogno sionista in poche parole; una regione pacifica e prospera in cui la potenza dominante, Israele, si trova al centro di un corridoio economico critico che collega la capacità produttiva e le riserve di gas dell'Est con la tecnologia e i mercati in fermento dell'Ovest . Netanyahu sta esponendo la strategia geopolitica che verrà implementata per competere con il massiccio progetto infrastrutturale cinese Belt and Road, con l'unica differenza che sarà Tel Aviv a dare le decisioni, non Washington. Sorpresi?**

Non dovrete.

Ma che dire degli Stati Uniti? Cosa accadrà se l'amministrazione Biden sosterrà sconsideratamente Israele e si troverà in uno scontro diretto con l'Iran? Come andrà a finire? Questo è un lungo estratto da un articolo illuminante di Kit Klarenberg intitolato **Collapsing Empire: Iran Throws Down Gauntlet** . Aiuta a rispondere a questa domanda critica:

... il Jewish Institute for National Security of America (JINSA), una potente ... lobby sionista ... ha esposto nei minimi dettagli **come l'Impero sarà... in grave svantaggio, in una guerra totale e calda con l'Iran** .

*Titolo: Basi statunitensi in Medio Oriente: superare la tirannia della geografia, ...*

la conclusione "più importante" tratta è che l'attuale schieramento di basi di Washington "sminuisce la nostra capacità di scoraggiare l'Iran e combatterlo efficacemente in uno scenario ad alta intensità... Come tale, nota JINSA, **"una guerra a livello di teatro con l'Iran sarebbe una guerra di missili e droni", e l'attacco del 13 aprile di Teheran a Israele è stata una "dimostrazione completa del design operativo iraniano"**.

... La conclusione più urgente e "ovvia" era: "per i difensori del Golfo, sarà una guerra di aerei d'attacco, petroliere e difesa aerea e missilistica... ed **ecco il problema**" :

**"Questi aerei sono in gran parte basati in località lungo la costa meridionale del Golfo Persico... un artefatto della pianificazione contro le incursioni russe negli anni '70 e le campagne in Iraq e Afghanistan dei primi decenni di questo secolo. Sono vicini all'Iran, il che significa che hanno un breve viaggio per combattere... ma questa è anche la loro grande vulnerabilità. Sono così vicini all'Iran che ci vogliono solo cinque minuti o meno perché i missili lanciati dall'Iran raggiungano le loro basi"....**

**Il più dannoso di tutti:**

**"Queste basi sono tutte difese da Patriot e altri sistemi difensivi. Sfortunatamente, a una distanza così ravvicinata dall'Iran, la capacità dell'attaccante di effettuare incendi di massa [sic] e sopraffare la difesa è molto reale."...**

*Nel concludere la sua tabella di marcia verso la vittoria di Teheran, McKenzie si lamenta amaramente, "è difficile sfuggire alla conclusione che la nostra attuale struttura di basi è mal posizionata per la lotta più probabile che emergerà". L'Impero "non sarà in grado di mantenere queste basi in un conflitto a tutto campo, perché saranno rese inutilizzabili da un attacco iraniano sostenuto". L'eccesso di potere imperiale nell'Asia occidentale è ora caduto vittima della "semplice tirannia della geografia"....*

*"Gli iraniani vedono questo problema chiaramente come noi, e questo è uno dei motivi per cui hanno creato la loro grande e altamente capace forza missilistica e di droni".*

La questione se il primato sul campo di battaglia della Resistenza in Asia occidentale sarà finalmente compreso dai loro avversari, alla luce del 1° ottobre, rimane aperta. Come osservò una volta lo stratega militare russo Igor Korotchenko, “questa razza anglosassone non capisce altro che la forza”. **Impero in collasso: l’Iran lancia il quanto di sfida**, Kit Klarenberg, Global Delinquents

Una passeggiata??

Un massacro è più appropriato.

Se l’amministrazione Biden decidesse di aiutare Israele in una guerra contro l’Iran, gli Stati Uniti vedrebbero molte delle loro basi militari rase al suolo, molte delle loro navi da guerra affondate o disattivate e la maggior parte delle piattaforme petrolifere della regione “scomparse” in una palla di fuoco. Questa non è una disputa che può essere risolta con la forza delle armi e qualsiasi tentativo in tal senso innescherà un brusco declino del potere e dell’influenza degli Stati Uniti nella regione e nel mondo. Non è un’esagerazione dire che il futuro dell’America è in bilico. La domanda è se il Team Biden si ritirerà dal baratro o meno.

